

VareseNews

L'arcivescovo Delpini all'ospedale di Varese per ricordare le vittime varesine del covid

Pubblicato: Martedì 11 Maggio 2021



Non si è mai tirato indietro l'arcivescovo di Milano **Mario Delpini**, in questo terribile periodo della pandemia: non ha avuto paura di raggiungere i punti di sofferenza [anche se questo gli ha fatto contrarre il coronavirus](#), è salito in cima al [Duomo per pregare la Madonna](#).

E, ora, tra le tante visite pastorali che ha fatto in questo periodo di Pandemia, è venuto anche all'**ospedale di Circolo di Varese**, uno degli ospedali più coinvolti soprattutto nella seconda ondata.

«Voi avete molte domande, ma io non ho risposte oggi: ho solo una parola amica per voi. Questo sono venuto a dirvi» Così esordisce, nella predica, monsignor Delpini, davanti alle autorità – Innanzitutto il sindaco di Varese **Davide Galimberti** e il presidente della Provincia **Emanuele Antonelli**, ma c'erano anche il presidente della commissione sanità in consiglio regionale **Emanuele Monti**, e l'assessore regionale all'ambiente **Raffaele Cattaneo**. Ma c'erano anche diversi rappresentanti dei lavoratori: medici, infermieri, oss, amministrativi, addetti alle pulizie. Tutti provati e cambiati da questo periodo terribile, che non si può e non si deve dimenticare.

Poi però di parole amiche ne regala cinque: «Innanzitutto **“grazie”**: specialmente in questo luogo, questa è una parola doverosa, che si rischia di dimenticare ma deve sgorgare dal cuore. Poi: **“preghiamo”**: perché noi siamo intelligenti, preparati, organizzati, ma senza di Lui, senza la sua intercessione, non possiamo fare nulla. La terza è **“pensiamo”** perché abbiamo sempre la mente occupata dall'ultima notizia cercata su internet, ma non troviamo più il tempo di pensare, di riflettere, e ora ce n'è tanto bisogno. La quarta è **“speriamo”** perché su questo si fonda la nostra umanità. Infine vi dico **“prendiamoci cura gli uni degli altri”**, che non è semplicemente curare, come ormai avrete scoperto bene. Questo è quello che sono venuto a dirvi, senza la pretesa di risolvere niente ma con l'umile gentilezza di chi dice **“vi sono vicino”**».

«Per mesi abbiamo cercato di resistere ad ogni ondata. Abbiamo cercato di farlo al meglio e cercando di mantenere la massima razionalità. Io stesso ho cercato di leggere ogni giorno i dati provenienti dai nostri ospedali senza pensare cosa ci fosse dietro quei numeri. Non è stato facile – spiega con emozione il DG della ASST Sette Laghi **Gianni Bonelli**, a conclusione della messa in suffragio che si è svolta nella cappella del monoblocco – Oggi è il giorno in cui il dolore si scioglie, in cui lo possiamo vivere. Ma questa non deve essere solo una parentesi nella nostra quotidianità: abbiamo scelto di fare questo gesto solenne perché si continuino a ricordare le vittime del covid, perché questo periodo ha cambiato tutti noi, e soprattutto chi era faccia a faccia con i malati, sia professionalmente che umanamente».

A conclusione della messa, c'è stato fuori della hall del monoblocco un altro momento commovente: l'arcivescovo ha benedetto **“L'albero del Covid”** un albero di Ulivo che da oggi in poi accoglierà pazienti e accompagnatori, e dove chi ha avuto un parente o amico morto per la pandemia può ricordarlo, anche con un piccolo gesto simbolico: mettere una piccola pietra bianca nel vaso, in memoria del proprio caro.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it